



COMUNE DI ROMA

MUNICIPIO IV ROMA MONTESACRO
ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI EDUCATIVE
SCOLASTICHE GIOVANILI

PROGETTO
RAGAZZI
AL CENTRO

INDIVIDUARE – **RISPONDERE** – **CONOSCERE** – **AIUTARE**
CAPIRE – **SCOPRIRE** – **SVILUPPARE**

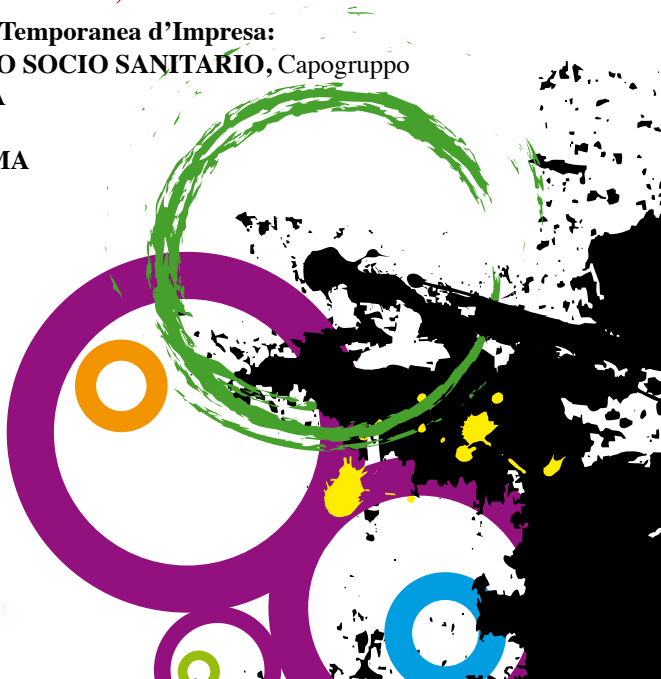
PROGETTO FINANZIATO CON FONDI DELLA LEGGE 285/97:
MUNICIPIO IV ROMA MONTESACRO
ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, EDUCATIVE,
SCOLASTICHE, GIOVANILI

Organismo gestore in Associazione Temporanea d'Impresa:
COOPERATIVA SERVIZIO PSICO SOCIO SANITARIO, Capogruppo
ASSOCIAZIONE KAIROS ROMA
COOPERATIVA ROMA SALUTE
ASSOCIAZIONE ROMA INFORMA

CON IL PATROCINIO



Agenzia Comunale
per le Tossicodipendenze
Istituzione del Comune di Roma



Stampato da SMS Communication s.r.l.
Settembre 2010

PROGETTO RAGAZZI AL CENTRO

Ragazzi al Centro è un progetto del Municipio Roma IV – *Assessorato Politiche Sociali Educative Scolastiche Giovanili* – che nasce nell’ambito degli interventi finanziati con la **legge 285/97** e rivolti a **tutti gli adolescenti, finalizzato alla prevenzione del disagio giovanile con particolare attenzione alla sensibilizzazione e al contrasto dell’uso di alcool e droga**. Tale Servizio verrà realizzato con il Patrocinio della **Agenzia Comunale per le Tossicodipendenze**. Il progetto è gestito dall’Associazione Temporanea d’Impresa, organismo gestore, costituita dalla Coop.va Servizio Psico Socio Sanitario (Capogruppo-mandataria), dalla Coop.va Roma Salute (Mandante), dall’Associazione Roma Informa (Mandante) dall’Associazione Kairos Roma (Mandante) e riguarda *Interventi, ante e post meridiani volti a coinvolgere circa 400 classi delle scuole medie e superiori sul territorio municipale, al fine di sensibilizzare e prevenire l’uso di alcool e droga, le prime manifestazioni di devianza giovanile, e in grado di offrire una pluralità di interventi proponendo un modello cosiddetto “itinerante”, interessante tutto il territorio del Municipio IV con particolare riguardo ai luoghi maggiormente frequentati dai destinatari diretti del progetto: gli adolescenti.*

L’Associazione Temporanea d’Impresa, da noi proposta promuovendo un lavoro di rete con altre solide realtà presenti sul territorio, realizzerà le sottostanti attività del Progetto distinguendo:

Le **attività antimeridiane** finalizzate al supporto delle istituzioni scolastiche e di interazione con il corpo docente che ***verranno realizzate all’interno delle scuole e più specificatamente all’interno delle classi delle scuole medie inferiori e nelle prime classi delle scuole superiori;***

Le **attività post-meridiane** finalizzate alla realizzazione di una pluralità di interventi per promuovere l’agio e prevenire il disagio degli adolescenti e pre-adolescenti che ***verranno realizzate sul territorio:*** all’interno di due scuole (Istituto Comprensivo “Fidenae”, l’ I.T.I.S. e Liceo S.T. “Antonio Pacinotti”) e presso la palestra

“Circolo Culturale Sportivo Vigne Nuove A.S.D.”.

L'innovatività dell'intervento proposto nasce dal fatto che **l'adolescente è il protagonista attraverso cui si realizza il progetto**. Infatti **la nostra proposta non prevede un intervento formativo sugli adolescenti ma promuove in questi ultimi la capacità di utilizzare le proprie risorse in modo trasformativo**, in considerazione del fatto che l'adolescenza non è una patologia ma una fase del ciclo vitale.

FINALITA' E OBIETTIVI DEL PROGETTO

Le finalità del progetto sono:

1. prevenzione del disagio giovanile;
2. prevenzione dell'uso di alcool e droga negli adolescenti;
3. promuovere l'agio e contenere il disagio adolescenziale;
4. ridurre la dispersione attraverso strategie di prevenzione dell'insuccesso scolastico;
5. valorizzare le relazioni educative sia all'interno che all'esterno della scuola;
6. promuovere un'integrazione orientata e finalizzata delle risorse del territorio in forma di rete di collaborazione permanente e sistematica.

OBIETTIVI

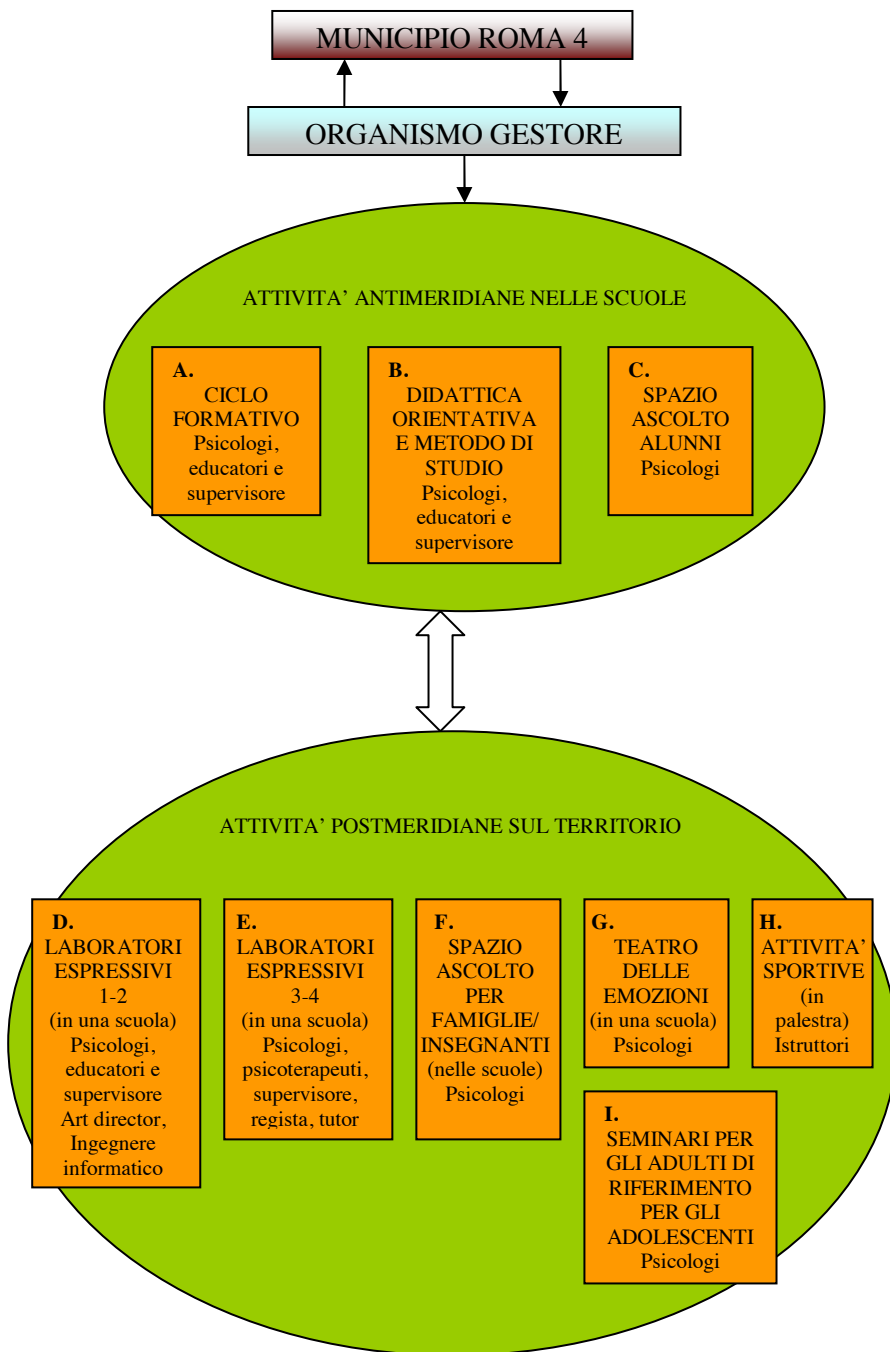
Il progetto prevede che attraverso le azioni successivamente proposte, gli adolescenti ed i preadolescenti possano:

1. rendersi conto dei propri bisogni esistenziali, comunicativi, relazionali e formativi;
2. diventare consapevoli dei propri comportamenti e delle assunzioni di responsabilità;
3. sviluppare la motivazione allo studio;
4. conoscere il proprio stile di apprendimento e cominciare ad esercitare la padronanza;
5. scoprire l'importanza strategica della comprensione, e le condizioni affinché essa si verifichi, per un processo di apprendimento significativo e formativo;

6. individuare, costruire, trattenere, correlare concetti e significati;
7. capire l'importanza della collaborazione e del lavoro di gruppo, e saperlo svolgere, per la crescita cognitiva e socio-affettiva.

Il progetto prevede che attraverso le azioni gli adulti possano:

1. potenziare la propria capacità di "lettura" delle situazioni problematiche degli adolescenti e dei preadolescenti e aumentare la capacità di individuare aspetti culturali, stili di apprendimento di ciascuno, modalità comunicative e relazionali;
2. ricevere un supporto esterno mirato per quei ragazzi che hanno problemi nell'apprendimento/concentrazione e integrazione in classe finalizzato a consentire l'acquisizione di un metodo di studio più personalizzato;
3. ricevere un supporto sulla valutazione della "*situazione didattica*" che consenta una semplificazione nella valutazione del processo e degli esiti.



FASI E AZIONI PREVISTE DAL PROGETTO

ATTIVITA' ANTIMERIDIANE

A. Attività di formazione (ciclo formativo) per l'acquisizione delle abilità interpersonali e per la prevenzione delle condotte a rischio rivolta agli studenti frequentanti la scuola secondaria di primo e secondo grado

A cura della "Cooperativa Servizio Psico Socio Sanitario"

Obiettivi

Questa attività intende offrire agli studenti delle scuole medie e delle prime classi delle scuole superiori opportunità e stimoli che possano svolgere un ruolo di supporto costante ai processi evolutivi personali e di gruppo legati all'acquisizione e sviluppo delle abilità interpersonali. Durante gli incontri **verranno trattate tematiche vicine agli interessi dei ragazzi**, analizzando situazioni che si possono verificare in classe o nel gruppo di amici, quali ad esempio:

- promuovere l'acquisizione di uno stile di vita maggiormente responsabile;
- saper rispettare il prossimo, sia i compagni che gli insegnanti;
- accettare l'esistenza di "punti di vista" diversi dal proprio, che meritano uguale rispetto;
- le regole e il comportamento in classe;
- conoscere e saper gestire le proprie emozioni;
- acquisire ed accrescere l'autostima;
- il rispetto: chiederlo per sé e darlo agli altri;
- la solidarietà;
- sviluppare la capacità di formulare un giudizio critico, a seguito di personale valutazione della situazione;

- capacità di esprimere un parere personale;
- saper riconoscere le situazioni a rischio e “saper dire di no”;
- saper affrontare i momenti difficili personali, dai piccoli problemi alle difficoltà maggiori.

Descrizione

Questa attività consiste in **3 incontri di due ore** realizzati da uno psicologo specialista in servizi educativi per adolescenti e preadolescenti nelle scuole e si realizzeranno all’interno delle classi in presenza degli insegnanti.

B. Incontri di didattica orientativa e di metodo di studio

A cura della “Cooperativa Servizio Psico Socio Sanitario”

Obiettivi

Questa tipologia di azione è mirata a far crescere una dimensione formativa dell’orientamento che determina in chi apprende:

- A. assunzione di responsabilità verso se stessi e verso gli altri;
- B. riflessione sul percorso personale realizzato;
- C. capacità di elaborare ed argomentare un proprio progetto di vita;
- D. costruzione di strumenti di analisi e di ricerca;
- E. elaborazione di un modello personale di organizzazione delle informazioni;
- F. integrazione nel mondo reale in modo dinamico ed evolutivo;

Essa è caratterizzata da un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità degli alunni di:

- conoscere se stessi;
- conoscere l’ambiente in cui vivono;
- conoscere i mutamenti culturali e socio-economici;
- conoscere le offerte formative.

L’acquisizione di tali capacità è fondamentale affinché gli alunni

possano sentirsi protagonisti di un personale progetto di vita e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile. Nella didattica orientativa viene tenuto sempre presente il “Cosa” e il “Come”:

1-cosa insegnare / apprendere ...

2-cosa utilizzare delle discipline per ...

1-con quali strategie di insegnamento

2- con quali modelli di progettazione

Il concetto di metacognizione (Ashman, Conway 1991) è lo sviluppo della consapevolezza di ciò che si sta facendo e perché lo si fa. La didattica metacognitiva rappresenta l'applicazione di questo pensiero alle attività scolastiche, sia curricolari che di sostegno. In generale un insegnante che opera in modo metacognitivo opera su quattro livelli: a) lo stimolo alla conoscenza del funzionamento della mente (a cosa serve, come faccio ad incamerare informazioni, come faccio a recuperare quello che ho incamerato); b) l'autoconsapevolezza del funzionamento della mente (come funziono io rispetto agli altri); c) il processo di controllo dell'attività cognitiva attraverso l'uso di strategie adeguate; d) le variabili psicologiche connesse, l'autostima, il senso di autoefficacia, lo stile attributivo, la motivazione. L'applicazione di questo pensiero passa attraverso l'uso di vari metodi: la costruzione di piani sistematici che permettono agli studenti di lavorare in modo organizzato alla soluzione di un compito scolastico; apprendimento cooperativo ponendo lo studente al centro dell'attività didattica. L'applicazione della didattica passa attraverso un processo di valutazione del gruppo classe, di definizione delle strategie per la soluzione dei problemi e di generalizzazione delle strategie ad altre situazioni di apprendimento.

Riteniamo che un buon lavoro di informazione e di monitoraggio con il gruppo dei docenti possa contribuire ad un efficace sviluppo della didattica metacognitiva, passando per la cooperazione tra gli adulti legati da uno scopo comune: sviluppare un buon livello di apprendimento nel gruppo classe.

Interventi mirati sul metodo di studio

L'attività scolastica rappresenta lo spazio di maggiore impegno per i ragazzi, il luogo dove trascorrono una grande parte della giornata. Il successo scolastico e il senso di efficacia possono rappresentare degli importanti elementi di riconoscimento del proprio valore e del senso di integrazione, oltre alla risposta alle implicite richieste di successo che provengono dalla famiglia. Si chiama Learned Helplessness (impotenza appresa) quell'atteggiamento rinunciatario della persona per il quale chi è abituato a non riuscire pensa di non esserne in grado mai. Con questa convinzione la persona è portata ad abbandonare subito il compito senza provare delle soluzioni alternative. In genere gli studenti che presentano delle difficoltà a scuola tendono ad attribuire i loro insuccessi a cause esterne (ad esempio la sfortuna) o a fattori interni non controllabili (la convinzione della scarsa abilità).

La scoperta di strategie utili all'apprendimento e di controllo sull'apprendimento, oltre alla conoscenza dei passi base per la risoluzione di un compito, sono alcuni degli elementi che appartengono al pensiero metacognitivo. Il lavoro metacognitivo prevede alcuni passaggi chiave:

- Tecniche di autoistruzione;
- Sviluppo di un comportamento progettuale;
- Individuazione ed uso di strategie;
- Riconoscimento del proprio funzionamento;
- Controllo e valutazione del proprio operato.

Descrizione

Gli interventi sul metodo di studio sono rivolti ai ragazzi che presentano difficoltà nel rendimento scolastico. Gli incontri si svolgono all'interno dell'orario scolastico e coinvolgono gruppi di 3-4 ragazzi individuati dalle insegnanti.

L'intervento prevede **3 incontri di due ore a gruppo e verranno realizzati da uno psicologo esperto in didattica orientativa e metodo di studio.**

C. Spazio ascolto rivolto agli alunni

A cura della "Cooperativa Servizio Psico Socio Sanitario"

Obiettivi:

- facilitare l'emergere delle di situazioni di disagio;
- favorire individuazione di situazioni a rischio consentendo un'azione di prevenzione secondaria;
- favorire l'attivazione di percorsi volti alla promozione della cura di sé, la salvaguardia della persona, il sostegno nell'affrontare situazioni anche particolarmente dolorose come abuso di sostanze e loro dipendenza.

Descrizione

Verrà attivato all'interno di ogni Istituto Scolastico che ne fa richiesta. Si prevede **un'attività di 2 ore a settimana con orario antimeridiano da concordare con i referenti scolastici rivolto agli studenti.**

Nelle scuole aventi doppia sede (succursale e centrale), lo Spazio Ascolto sarà localizzato in una delle due sedi, scelta in accordo con i referenti scolastici, anche sulla base dell'analisi del contesto specifico dell'Istituto. Lo Spazio Ascolto prevede incontri individuali e collegiali a seconda della tipologia della richiesta. E' rivolto ad accogliere domande da parte di studenti, in relazione a situazioni difficili, più o meno problematiche.

- ascolto individuale e/o di gruppo;
- informazioni e orientamento;
- sostegno alla persona;
- supporto alla didattica;
- invio e attivazione della rete territoriale.

ATTIVITA' POMERIDIANE

D. Laboratori di creatività e nuovi linguaggi espressivi

1. espressione tramite suono movimento e immagini;
2. pubblicità progresso

A cura della "Cooperativa Roma Salute"

Descrizione e Obiettivi

Il numero di partecipanti ad ogni laboratorio è di 50 iscritti per una durata standard di 40 ore, inserite in un lasso temporale variabile per laboratorio, per un totale complessivo di 100 utenti e 80 ore di laboratori.

L'obiettivo comune ai 2 laboratori proposti consiste nell'avviare un percorso di intervento territoriale che punti alla capacità espressiva dei destinatari. La promozione delle capacità espressive e delle risorse creative di questo target di destinatari diventa a nostro avviso fondamentale per agire in un'ottica preventiva sul disagio adolescenziale e sulle cosiddette condotte a rischio, che rappresentano oggi una delle problematiche più evidenti presso questa fascia di età.

Riteniamo inoltre che tale intervento sia funzionale non solo ai destinatari diretti delle attività laboratoriali, ovvero i/le ragazzi/e tra gli 11 e i 14 anni, ma anche per gli insegnanti ai quali conferisce, quale valore aggiunto, la possibilità di riflettere sulla relazione educativa con i propri studenti, acquisendo conoscenze specifiche sulle attitudini e sulle risorse individuali.

LABORATORIO 1 - 40 ORE – 4 MESI – 50 partecipanti. ESPRESSIONE TRAMITE SUONO MOVIMENTO E IMMAGINI

CONTENUTI DIDATTICI:

Introduzione:

Utilizzo del suono e della vocalità: a Orfeo si deve la nascita della musica e soprattutto del canto. Egli per primo riconobbe l'importanza

centrale *della voce umana come energia che stimola l'evoluzione*, l'utilizzo del suono e della vocalità. La struttura profonda del suono della voce umana presenta parametri in grado di reagire agli stimoli. Ognuno di questi parametri (suono fondamentale, vocali, vibrato, formanti del cantante) è collegato in un suo modo peculiare con il corpo, il cervello e la psiche del cantante.

Il tema centrale è il rapporto tra le condizioni di produzione e il prodotto, cioè tra la funzione vocale e il suono funzionale;

- danza creativa: La DANZA CREATIVA : intende rispettare e mantenere vivo il linguaggio corporeo individuale con il massimo della sua "naturalità".

Ciò significa offrire un percorso che non ha come obiettivo soltanto l'apprendimento di tecniche ed esercizi, ma l'incremento delle proprie 'abilità' a partire da quel linguaggio personale di cui ciascuno è in natura dotato, rafforzandolo ed ampliandolo; - il modulo sarà compendiato da elementi di scrittura creativa e da metodi di respirazione consapevole.

Da queste arti e dalla loro inscindibilità prende vita il seguente progetto e la sua metodologia:

Laboratorio di Musicarterapia per scuole medie e superiori

“Dalla musica al suono; dal Suonare al Ri-suonare: Imparare ad apprendere partendo dall’Io Sono... Suono, Movimento, Traccia”.

Con questo progetto di Musicarterapia nella G.d.l. ci prefiggiamo l’obiettivo dell’educazione/rieducazione di preadolescenti, adolescenti (normo dotati e non) per mezzo dell’educazione al suono, al segno e al movimento, che ha come fine ultimo quello di stimolare e guidare la “persona” verso lo sviluppo armonico e consapevole dell’essere e di tutte le sue potenzialità espresse e inespresse, per farne un giorno un adulto cosciente e responsabile o, nel caso di soggetti disabili, persone perfettamente integrate nel contesto in cui vivono.

Premessa:

La **Musicarterapia nella G.d.L** è una pratica educativa e rieducativa che ha come obiettivo il realizzarsi della personalità e della integrazione sociale di ogni individuo a prescindere dall'età, dal sesso e dal ceto d'appartenenza.

Campo e strumento del metodo sono la comunicazione e l'espressione (a partire dalla vita prenatale) con tutti i linguaggi, mentre il suo presupposto distintivo rispetto ad altre pratiche analoghe sono la concezione dell'unità delle arti nonché dell'individuo in quanto unità psicosomatica e parte attiva del suo processo educativo-formativo.

Nel progetto figurano come elementi imprescindibili: Il corpo come sintesi della comunicazione con tutti i linguaggi (dalla vita prenatale alla nascita e in seguito durante ogni fase dello sviluppo dell'individuo fino a tornare con la vecchiaia ad uno stato di avviluppo).

Il progetto di musicarterapia si pone come obiettivo primo lo sviluppo della personalità di ogni soggetto come conquista dell'io Corpo passando dal linguaggio verbale al non verbale e viceversa (Emo-Tono-Fono-simbolismo). Lo scopo "didattico" è la rieducazione e comprensione musicale delle sfumature emotoniche espressive di **ogni persona** attraverso l'utilizzo dei linguaggi cromatici e per mezzo della lettura delle "tracce" come metafore della caratterialità dell'individuo.

Obiettivo del corso di musicarterapia:

Stimolare e guidare l'apprendimento del bambino, nel caso di preadolescenti fornire loro più strumenti di espressione/comunicazione per mezzo di vari linguaggi alternativi e/o complementari a quello verbale, "noti all'uomo già dalla vita prenatale". Tutto questo senza perdere di vista l'obiettivo specifico ossia quello di sviluppare la "musicalità consapevole" e l'espressività

conseguente in preadolescenti e adolescenti, 11-14 anni.

L'azione prevede:

Una giornata informativa di presentazione dei laboratori a genitori ed allievi.

Svolgimento delle lezioni del corso di musicarterapia

Lezione finale con spettacolo conclusivo del corso in cui i ragazzi daranno espressione a ciò che hanno appreso nel percorso educativo.

1) Giornata informativa di presentazione del progetto a genitori ed allievi:

Rivolta dal responsabile del corso ai genitori degli allievi, si svolgerà presso la struttura in cui avrà luogo il corso. Ha l'obiettivo di descrivere i presupposti pedagogici del progetto e lo svolgimento generale degli interventi.

2) Svolgimento delle lezioni del corso di Musicoterapia:

1. Cadenza e durata delle lezioni:

Le lezioni avranno cadenza settimanale, per una durata di due ore ognuna. Per un totale di 40 ore complessive e 50 partecipanti.

2. Formazione dei gruppi:

I gruppi saranno formati dal responsabile del corso (Musicarterapista) psicologo-psicoterapeuta ed un assistente rispettando dei criteri di massima utili per svolgere questo laboratorio di gruppo. I gruppi dovranno essere composti sempre degli stessi ragazzi. Ogni gruppo non dovrà superare un massimo di 50 unità.

3. Presenza musicarterapista:

Le lezioni si svolgeranno con la presenza di un musicista terapeuta, uno psicologo, e nel caso, di un'assistente. E' preferibile che ogni gruppo sia seguito per tutto il corso dalle stesse figure professionali.

4. Descrizione della lezione:

L'Educatore/Musicarterapista guiderà informalmente i ragazzi all'apprendimento del linguaggio musicale come modalità comunicativa sempre presente e come tale risorsa di ognuno secondo i principi della Globalità dei Linguaggi. Ciò sarà possibile instaurando una relazione basata su un dialogo sonoro emo-tono-fono-simbolico privilegiando l'aspetto ludico e motorio; limitando per quanto possibile la comunicazione verbale.

L'insegnante canterà e farà ascoltare un vasto repertorio di brani tonali e ritmici con e senza parole, diversificati per varietà di genere, complessità e ripetizione al fine di stimolare in ognuno una produzione spontanea del proprio stile personale. "Traccia sonora".

3) Lezione Finale:

A conclusione del corso verrà svolta, in una sede da stabilire, una giornata in musica Saggio in cui verranno coinvolti gli allievi ad esibirsi liberamente con musiche a scelta intrattenuti, sostenuti e guidati dai professionisti presenti. Esperienza musicale attiva in cui genitori, musicisti, ma soprattutto i ragazzi abbandoneranno i loro "ruoli sociali" per divenire solo persone "insieme per risuonare".

OBIETTIVI OPERATIVI: - educazione all'ascolto; educazione alla diversità; movimento consapevole; educazione alla differente acquisizione di mezzi espressivo/comunicativi alternativi alla semplice verbalizzazione.

METODOLOGIE D'INTERVENTO: lezioni pratiche esperienziali di gruppo; studio personale con supporti visivi e audio sui temi trattati; evento conclusivo: spettacolo-saggio dal titolo- "esprimere le diversità".

PERSONALE: una psicologa e un'educatrice

LABORATORIO 2 – 40 ORE – 3 MESI – 50 partecipanti. PUBBLICITA' PROGRESSO E COMUNICAZIONE SOCIALE

CONTENUTI DIDATTICI:

Full immersion nel mondo della comunicazione sociale: dagli spot alle iniziative benefiche, passando per le campagne e gli eventi, si farà un'analisi approfondita di tutti gli strumenti utilizzabili all'interno di un progetto comunicativo; montaggio video: imparare le tecniche di ripresa e il montaggio di uno spot pubblicitario rispettando i canoni standard della tipica pubblicità progresso; regia: scoprire le tecniche per creare uno spot: il contesto, gli attori, i copioni, le luci, la storia; grafica: impostare una campagna pubblicitaria finalizzata alla divulgazione tramite stampe e giornali; le campagne dovranno seguire la strategia di comunicazione decisa precedentemente dagli alunni. È previsto l'utilizzo dell'aula multimediale; art direction: attitudine al lavoro di gruppo; capacità di coordinazione tra i vari gruppi di lavoro (grafici, registi, attori, tecnici luci, cameraman, etc..); creatività e spirito d'iniziativa.

OBIETTIVI OPERATIVI:

Creare uno spot pubblicitario che affronti un problema sociale; creare una strategia di comunicazione atipica ed efficace: *guerrilla marketing*, evento, azione di *direct marketing*; produrre una serie di campagne pubblicitarie.

METODOLOGIE D'INTERVENTO:

Lezioni di grafica; corsi di regia e produzione video; *art direction*

Eventi conclusivi: esposizione dei lavori realizzati ed utilizzo degli stessi in un Open Day conclusivo con la cittadinanza.

PERSONALE: un art director e un ingegnere informatico

E. Laboratori di creatività' e nuovi linguaggi espressivi

3. peer mediation;

4. il linguaggio del cinema;

A cura della Associazione "Kairos Roma"

Descrizione e Obiettivi

Il numero di partecipanti ad ogni laboratorio è di 50 iscritti per una durata standard di 40 ore, inserite in un lasso temporale variabile per laboratorio, per un totale complessivo di 100 utenti e 80 ore di laboratori.

L'obiettivo comune ai 2 laboratori proposti consiste nell'avviare un percorso di intervento territoriale che punti alla capacità espressiva dei destinatari. La promozione delle capacità espressive e delle risorse creative di questo target di destinatari diventa a nostro avviso fondamentale per agire in un'ottica preventiva sul disagio adolescenziale e sulle cosiddette condotte a rischio, che rappresentano oggi una delle problematiche più evidenti presso questa fascia di età. Riteniamo inoltre che tale intervento sia funzionale non solo ai destinatari diretti delle attività laboratoriali, ovvero i/le ragazzi/e tra gli 11 e i 14 anni, ma anche per gli insegnanti ai quali conferisce, quale valore aggiunto, la possibilità di riflettere sulla relazione educativa con i propri studenti, acquisendo conoscenze specifiche sulle attitudini e sulle risorse individuali.

LABORATORIO 3 – 40 ORE – 4 MESI – 50 partecipanti. PEER MEDIATION

OBIETTIVI: Attraverso questo laboratorio, si vuole intervenire direttamente sulle forme di conflittualità che coinvolgono gli adolescenti ed il loro rapporto con l'istituzione scolastica. E' possibile distinguere una conflittualità "orizzontale" da una conflittualità "verticale". Nel primo caso, ci troviamo a che fare con fenomeni quali quelli espressi dalle varie forme di bullismo, fino ad arrivare alle manifestazioni di violenza fisica, che assumono espressioni sempre

più preoccupanti. La conflittualità “verticale” si riferisce, invece, a quella esistente tra l’istituzione scolastica ed i suoi utenti, ed è un segnale della progressiva delegittimazione della scuola; un fenomeno che trova espressione, ad esempio, nella rappresentazione sociale dell’insegnante: l’antico stereotipo di figura autorevole sembra essere sempre di più indebolito da elementi di svalutazione. Se questo è lo scenario nel quale insorgono e si mantengono i conflitti, un punto centrale è rappresentato dalle modalità attraverso le quali esso si sviluppa. Una opportunità per una risoluzione positiva sembra consistere nell’offerta di spazi e modalità innovative che favoriscano l’elaborazione degli elementi di conflittualità.

Il laboratorio di PEER MEDIATION è finalizzato a valorizzare il gruppo dei pari quale risorsa nella promozione di stili di vita positivi e nella prevenzione del disagio relazionale. Il lavoro sul gruppo può permettere di utilizzare ‘in positivo’ quella crescente influenza esercitata dai coetanei durante il processo di crescita, che così spesso viene chiamata in causa nella sua accezione negativa, ad esempio relativamente alla assunzione di comportamenti a rischio. Infine, tale lavoro sulla conflittualità intragenerazionale appare importante anche nell’ottica di favorire l’integrazione di **giovani immigrati** all’interno dei contesti scolastici. Roma, in quanto città multietnica, vede la presenza di una forte percentuale di utenti stranieri anche all’interno dei contesti scolastici. Nell’ambito di questo fenomeno, riveste un ruolo primario il fenomeno delle cosiddette “seconde generazioni”: cioè di quei minori stranieri che sono nati nel territorio italiano o che vi sono giunti in un’età così precoce da potersi dire che la loro socializzazione primaria si è svolta, almeno per una parte considerevole, in Italia. Non è difficile prevedere che la questione dell’integrazione andrà sempre più addensandosi intorno alle problematiche della seconda generazione. Quest’ultima rappresenta un nodo strategico nel percorso di adattamento reciproco tra immigrati e società ricevente al punto che, come si afferma nel decennale dibattito statunitense, è soprattutto osservando le seconde generazioni che possiamo valutare l’esito dei processi di immigrazione nelle nostre società.

Il modo in cui le seconde generazioni entrano a far parte della realtà italiana risulta fondamentale per la generazione che da essa nascerà ma ha effetti retroattivi anche su quella che l'ha preceduta. Una delle prime criticità nei processi di integrazione dei minori immigrati riguarda il loro coinvolgimento all'interno del contesto scolastico. Un aspetto di interesse centrale per la valutazione dell'inserimento scolastico degli alunni di origine straniera è quello della riuscita scolastica che è, al tempo stesso, strumento e specchio dell'inclusione effettiva e della cittadinanza sostanziale. Un successo o un insuccesso nel rendimento a scuola possono incidere notevolmente sulla capacità di orientamento dell'alunno, generando aspettative o frustrazioni. Per tale motivo, la prevenzione primaria e quella secondaria sono estremamente importanti.

CONTENUTI DIDATTICI: Il laboratorio propone un training incentrato sulla *peer mediation*, con la finalità di formare dei giovani mediatori che siano capaci di affrontare situazioni conflittuali fungendo da figura neutrale, da terzo "equivicino" nella disputa.

Nello specifico, si vuole sperimentare una modalità operativa che utilizzi la risorsa rappresentata dal gruppo dei pari nella risoluzione dei conflitti in ambito scolastico: il lavoro formativo e di sensibilizzazione con gruppi ristretti di studenti (i potenziali 50 partecipanti verranno suddivisi in gruppi di 12-15 soggetti) è finalizzato a formare, all'interno di ciascun contesto scolastico, dei *peer mediator*, ossia degli *opinion leader* che possano agire quali facilitatori di cambiamenti di atteggiamenti nell'ambito del contesto scolastico di appartenenza. E' un modello che inverte i tradizionali circuiti di intervento e di prevenzione nell'ambito delle politiche sociali, mutuati dal modello medico messo in crisi dalla crescita di fenomeni di aggregazione ed autorganizzazione sociale: i giovani, da fruitori passivi di interventi preventivi, diventano protagonisti attivi della loro realizzazione nell'ottica della *valorizzazione del protagonismo giovanile*. La mediazione fra pari (*peer mediation*) sembra rappresentare un utile modello operativo per contenere i conflitti e prevenirne la degenerazione, in quanto si basa sul coinvolgimento attivo degli studenti coinvolti nel conflitto, con l'aiuto

di un terzo studente appositamente formato. Il vantaggio offerto dalla formazione di *peer mediator* consiste nel fatto che, il giovane mediatore viene riconosciuto dai compagni come un coetaneo competente, in grado di aiutarli e supportarli, non rappresentando una minaccia. Non viene avvertito come estraneo, quale può essere un mediatore adulto, ritenuto magari inadeguato a comprendere appieno il conflitto in gioco.

METODOLOGIE D'INTERVENTO: Attraverso esperienze di tipo pratico ed esercitazioni su casi, si mirerà alla costruzione di abilità nella gestione di conflitti. A tal fine, particolare attenzione verrà dedicata allo sviluppo delle capacità di ascolto empatico e comunicazione efficace, e delle abilità di leadership.

Uno strumento metodologico che verrà privilegiato nel corso della attività formative, è quello del Focus Group (FG): una discussione di gruppo guidata, che si sviluppa attorno ad alcune domande-stimolo poste dal conduttore. Il FG si rivela un prezioso strumento di intervento con i gruppi adolescenziali, favorendo la riflessione e l'elaborazione comune, esso valorizza le risorse interne del gruppo. E' una metodologia che rende i ragazzi stessi protagonisti: non 'oggetti' di intervento, ma 'soggetti' di cui viene valorizzata la capacità di riflettere. Uno spazio che aiuta i ragazzi a sperimentare un nuovo modo di stare in ascolto di se stessi e degli altri, nuove modalità di interazione e comunicazione all'interno del gruppo dei pari. In tal modo, il FG si rivela una opportunità per allargare il campo esperienziale dei singoli partecipanti attraverso il confronto con il gruppo, nel contesto di una interazione collaborativa che serve a compensare le dinamiche più propriamente competitive intrinseche alla esperienza scolastica.

PERSONALE: due psicologhe, uno psicologo-psicoterapeuta, uno supervisore.

**LABORATORIO 4 – 40 ORE – 4 MESI – 50 partecipanti.
IL LINGUAGGIO DEL CINEMA.**

“COME SI FA UN FILM”

OBIETTIVI OPERATIVI Il corso, di natura teorico-pratica mira a fornire i rudimenti fondamentali dell’arte cinematografica, attraversando i diversi passaggi che sottostanno alla realizzazione professionale di un film, ed illustrando le diverse figure professionali coinvolte. Il corso è pensato per studenti delle scuole medie, e vuole introdurre gli stessi -con metodi “semplici”, cioè adatti all’età ed al livello di formazione dei ragazzi- al linguaggio cinematografico.

CONTENUTI DIDATTICI: Nella prima parte del corso, verranno spiegati i rudimenti fondamentali dell’arte cinematografica, i diversi passaggi che sottostanno alla realizzazione professionale di un film, e le diverse figure professionali coinvolte. Per introdurre i corsisti all’arte cinematografica, verranno proiettati spezzoni di importanti film, per poi analizzarne i metodi produttivi, “ricostruendo” virtualmente il set, e spiegando come determinate scene siano state girate. Nella seconda parte del corso, verranno proposti dei film da analizzare “estheticamente”, cioè con occhio critico, anche alla luce di quanto appreso nella prima parte. Inoltre verranno girate delle brevi scene, nelle stesse aule in cui il corso si svolge, per provare a ricostruire in studio tutti i passaggi delle riprese cinematografiche, mettendo così in pratica ciò che è stato precedentemente studiato in via teorica.

In particolare si illustreranno i seguenti passaggi, fondamentali per realizzare un film:

- Ideazione e scrittura (soggetto, trattamento, scaletta e sceneggiatura);
- Preparazione delle riprese (scelta degli attori, della location, del piano di lavorazione, dei vincoli di tempo e di budget, etc.);

- Riprese (con sonoro in presa diretta);
- Post-produzione (montaggio, musiche, doppiaggio, effetti speciali digitali).

Le figure su cui verrà focalizzata maggiormente l'attenzione saranno quelle centrali nella realizzazione di un film: sceneggiatore, regista, fonico, direttore della fotografia, aiuto-regista, organizzatore, e montatore.

Sarà importante illustrare con cura ai ragazzi le peculiarità dei differenti ruoli tecnici che concorrono alla riuscita di un film, così da sfatare il mito per cui il cinema è fatto solo dal regista e dagli attori, e accendere in loro la curiosità per ruoli professionali di grandissimo rilievo e prestigio, ma spesso sconosciuti al grande pubblico.

Durante il corso vi sarà la possibilità di avere come docenti "ospiti", alcuni prestigiosi protagonisti del cinema italiano.

METODOLOGIE D'INTERVENTO:

Per quanto riguarda la realizzazione delle riprese, sarà cura della docenza fornire un supporto teorico, tecnico e strumentale (macchine da presa, luci, sonoro in presa diretta, etc.), lasciando però ai corsisti piena libertà d'azione -e dunque la responsabilità delle scene girate- così da renderli effettivamente coscienti dei problemi pratici che si possono riscontrare (e si devono risolvere) durante la realizzazione di un film.

PERSONALE: regista + due psicologhe con funzione di tutor.

F. Spazio ascolto famiglie/insegnanti

A cura della “Cooperativa Servizio Psico Socio Sanitario”

Obiettivi:

- favorire individuazione di situazioni a rischio consentendo un'azione di prevenzione secondaria;
- favorire attivazione di percorsi volti alla promozione del benessere e la salvaguardia della persona, il sostegno nell'affrontare situazioni anche particolarmente dolorose come uso di sostanze e loro dipendenza

Descrizione

E' individuato all'interno di ogni Istituto Scolastico coinvolto rivolto alle famiglie ed ai docenti. Si prevede **un'attività di 2 ore a settimana, con orario pomeridiano da concordare con i referenti scolastici**

Nelle scuole aventi doppia sede (succursale e centrale), lo Spazio Ascolto sarà localizzato in una delle due sedi, scelta in accordo con i referenti scolastici, anche sulla base dell'analisi del contesto specifico dell'Istituto. Il calendario dei giorni di apertura dello spazio ascolto verrà affisso in ogni istituto coinvolto nel progetto. Per ogni giornata prevista lo spazio ascolto sarà aperto per due ore. Lo Spazio Ascolto prevede incontri individuali e familiari a seconda della tipologia della richiesta. E' rivolto ad accogliere domande da parte di genitori ed insegnanti in relazione a situazioni difficili, più o meno problematiche.

- ascolto individuale e/o di gruppo;
- informazioni e orientamento;
- sostegno alla persona;
- invio e attivazione della rete territoriale;

G. “Teatro delle emozioni”

A cura della Associazione “Roma Informa ”

Descrizione

Per “Teatro delle emozioni” si intende un’esperienza di laboratorio didattico, complementare al percorso di apprendimento scolastico, nella quale vengono approfondite con attenzione le tematiche legate all’ascolto emotivo, allo sviluppo creativo, come mezzo per acquisire abilità espressive e comunicative attraverso la sperimentazione e l’utilizzo dei linguaggi verbali, nonché un modo per intervenire a livello educativo sulle problematiche correlate all’utilizzo di alcool e droghe. L’idea del laboratorio nasce dalla voglia di prevenire ogni genere di comportamento deviante, cercando di favorire condotte di comportamento sano tese allo sviluppo di una personalità solida e creativa.

L’azione “Laboratorio teatrale ed emotivo” vuole fornire attraverso l’acquisizione di strumenti artistico-espressivi un “luogo” dove i ragazzi possano sperimentare e accrescere le proprie abilità e allo stesso tempo esprimere senza alcun condizionamento le loro emozioni, viste come risorsa costruttiva ai fini di una piena realizzazione sociale e intellettuale.

Ad ogni partecipante verrà chiesto di scrivere la sceneggiatura di un personaggio e di realizzare insieme al resto del gruppo un cortometraggio e una rappresentazione teatrale da mettere in scena alla fine del percorso.

Il laboratorio “Teatro delle Emozioni” si terrà all’interno dell’Istituto Comprensivo “ Fidenae”, sito in Via Russolillo 64, 00138 (Fidene), Roma, e vuole essere un momento di incontro, di scambio, di unione tra i ragazzi, i docenti, ed i genitori. Tra gli scopi del progetto c’è anche la volontà e l’esigenza di portare avanti un rapporto parallelo tra le attività dedicate ai ragazzi, all’interno del laboratorio, e le attività che verranno affrontate, in sinergia, con i docenti dell’Istituto Comprensivo “Fidenae”.

Obiettivi: Attraverso il “Teatro delle emozioni” si vuole favorire l’emergere dello sviluppo di condotte di comportamento sano teso allo sviluppo di una personalità solida e creativa, finalizzato, attraverso un intervento pratico-informativo, a prevenire qualsiasi forma di utilizzo di sostanze psicoattive.

Obiettivi specifici:

- Favorire un approccio al palcoscenico;
- Sviluppare la relazione con lo spazio scenico e con gli altri;
- Promuovere l’espressione delle emozioni;
- Favorire la comprensione empatica: riconoscere le emozioni altrui;
- Favorire l’emergere del pensiero creativo;
- Conquista di una sempre più ampia autostima;
- Rafforzamento della fiducia in se stessi;
- Disponibilità a praticare i valori dell’amicizia, dell’amore, della pace e della solidarietà;
- Sviluppare un maggior senso civico.

Destinatari:

I destinatari del progetto sono ragazzi di età compresa tra i 12 e i 14 anni, ambosessi, residenti nel IV Municipio.

Durata:

Il laboratorio “Teatro delle emozioni” avrà una durata di 12 mesi circa.

Metodologia:

Il lavoro utilizza prevalentemente la metodologia del teatro sociale, la rappresentazione e l’analisi delle emozioni e il colloquio psicologico di gruppo e individuale. L’intervento ha un taglio prevalentemente pratico e sarà di tipo congiunto psicologo-operatore teatrale.

**H. Attività sportive:
corsi di pugilato, karate, judo, thai-box, taekwondo, kick boxino
presso il Circolo Culturale Sportivo Vigne Nuove A.D.S. realizzate
dall'Associazione Sportiva Dilettantistica)**

A cura della "Cooperativa Servizio Psico Socio Sanitario"

Descrizione:

Verranno attivati corsi di pugilato, karate, judo, thai-box, taekwondo, kick-boxing per un numero compreso tra i 900-1500 adolescenti. Le attività sportive si svolgeranno presso la palestra sopra citata sita in Via delle Vigne Nuove n. 469.

Durata:

13 mesi – Dopo aver raccolto le adesioni per le varie attività pomeridiane verranno organizzati i gruppi, dagli operatori delle attività post-meridiane e verranno forniti gli elenchi alla palestra che si occuperà di espletare le attività sportive per i ragazzi individuati.

Obiettivi:

Attraverso l'utilizzo delle attività sportive sopra descritte si vuole favorire l'emergere dello sviluppo di condotte di comportamento sano, l'acquisizione ed il rispetto delle regole che sono fondamentali nelle discipline sportive finalizzate oltre che all'insegnamento di uno sport anche ad incanalare l'aggressività.

I. Seminari sulla prevenzione dei comportamenti a rischio dei giovani rivolto agli adulti di riferimento

A cura della “Cooperativa Servizio Psico Socio Sanitario”

Obiettivi

Si prevedono incontri rivolti a gruppi di insegnanti e/o a gruppi di genitori mirati a trasmettere informazioni e abilità atte a prevenire i comportamenti a rischio dei giovani. Attraverso l'informazione e la formazione degli adulti è possibile, agendo sulle loro risorse e sulle loro capacità educative, contribuire al benessere dei giovani. L'impegno è quello di offrire agli educatori delle informazioni a loro utili e scientificamente corrette, ma soprattutto uno spazio di contatto con se stessi, di accoglienza delle loro esperienze e dei loro vissuti, di condivisione, di rielaborazione, di confronto delle loro pratiche educative. Le tecniche di intervento adottate sono finalizzate alla valorizzazione delle risorse interne, all'accrescimento delle conoscenze e competenze e prevedono un coinvolgimento attivo dei partecipanti. Nello stesso tempo è previsto un intervento volto a costruire una rete di rapporti tra le famiglie e creare nuove relazioni sociali.

In totale i **seminari** saranno cinque per ogni scuola coinvolta e riguarderanno i seguenti temi:

- A. Il processo di comunicazione: tipi di comunicazione; comunicare efficacemente; saper ascoltare; facilitare l'espressione dei sentimenti;
- B. Gli stili educativi: comportamento autoritario; comportamento permissivo; comportamento autorevole;
- C. Essere educatori: ruolo; competenze; bisogni; compiti;
- D. I bisogni dei ragazzi: accettazione; sicurezza; comprensione; fiducia;
- E. Affrontare i conflitti: soluzioni apparenti; soluzioni possibili; metodo senza perdenti.

Metodologia

Gli incontri verranno svolti con *seminari teorici e attività esperenziali*.

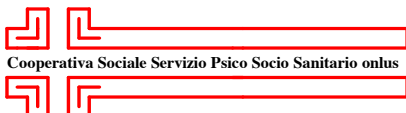
I genitori e gli insegnanti sono invitati a lezioni o conferenze e l'accento inizialmente è posto sull'apprendimento cognitivo di informazioni nuove (*aspetto seminariale*). La metodologia utilizzata prevede inoltre una partecipazione attiva dei partecipanti attraverso discussioni e attività pratiche guidate al fine di stimolare l'apprendimento attraverso l'esercizio, la sperimentazione, la riproduzione di problemi e situazioni reali. In particolare verranno utilizzate le seguenti tecniche esperenziali: simulate, role-playing, drammatizzazione, brain-storming e circle-time.

INDICE

Progetto Ragazzi al Centro	pag. 3
Finalità e obiettivi del progetto	pag. 4
Fasi e azioni previste dal progetto.....	pag. 7
Attività antimeridiane.....	pag. 7
Incontri di didattica orientativa e di metodo di studio	pag. 8
Spazio ascolto rivolto agli alunni	pag. 11
Attività pomeridiane	pag. 12
Laboratori di creatività e nuovi linguaggi espressivi.....	pag. 18
Spazio ascolto famiglie/insegnanti.....	pag. 24
Teatro delle emozioni.....	pag. 25
Attività sportive	pag. 27
Seminari sulla prevenzione dei comportamenti a rischio	pag. 28

PROGETTO DEL MUNICIPIO ROMA IV, ASSESSORATO POLITICHE
SOCIALI, EDUCATIVE, SCOLASTICHE, GIOVANILI
IN CONVENZIONE
CON L'A.T.I. (ASSOCIAZIONE TEMPORANEA D'IMPRESA) TRA:

la MANDATARIA



Cooperativa Sociale Servizio Psico Socio Sanitario onlus

00193 Roma -Via Orazio 31 sc. B int. 1
Tel. 06.68.19.20.42 - 06.68.30.18.58
Fax 06.68.13.42.28
E-mail: servpsico@tiscalinet.it

e le MANDANTI



Via G. Sommeiller, 25
00185 Rm
info@kairosroma.it
www.kairosroma.it
cell. 3409891916



Via Boezio, 6 – 00193 Rm
Tel/fax 06.86324079
romasalute@romasalute.com
www.lucesorgente.com



Via Ortignano, 2 – 00138 Rm
Tel. 06.8802683
fax 06.9400576037
info@roma-informa.it

Per informazioni rivolgersi al:

- **MUNICIPIO ROMA IV – SEGRETARIATO SOCIALE**
TEL. 06/69604652 – 653
- **COOPERATIVA SERVIZIO PSICO SOCIO SANITARIO**
TEL. 06/68192042 – 06/68301858 – fax 06.68134228

Coordinamento generale **Coop.va Servizio Psico Socio Sanitario**, Referente dott.ssa Cinzia Cimmino cell. 335/1512526

Ass.ne Kairos Roma, Referente dott.ssa Mara Zago cell. 340/9891916

Coop.va Roma Salute, Referente dott.ssa Beatrice Montesi cell. 339/8305542

Ass.ne Roma Informa, Referente dott.ssa Sara Conchiglia cell. 339/7165936